

GUARDAROBA ESTENSE

Ho fatto consegnare... sei Casse di vari vasi di Maiolica, ch'erano in Castello... Vostra Altezza vedrà cose assai belle, perchè vi sono maioliche antiche, più fine delle moderne..." Così scriveva da Ferrara, nel marzo del 1616, il conte Giustiniano Masdoni al duca Cesare d'Este, che dal 1598 aveva dovuto lasciare quell'antica capitale e trasferire la corte a Ferrara. Quella promessa, di poter ammirare "cose assai belle", è mantenuta ora dalla mostra allestita nel Palazzo Ducale di Sassuolo. L'evento è promosso e organizzato dai Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e della Difesa, dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio Emilia, dall'Accademia Militare di Modena, dal Comune di Sassuolo, e in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena, la Camera di Commercio di Modena, l'Assopiastrelle e con il contributo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Ceramiche Marca Corona, Emilceramica e Ina Assitalia. Vi sono esposti, in primo luogo, i sontuosi capi ceramici della Galleria Estense, che costituirono la ricchezza della "Guardaroba" ducale: sulle tavole imbandite dei principi, componevano una sorta di apparato scenografico che esprimeva la magnificenza della dinastia; poi, perduto il loro carattere d'uso, s'andarono qualifican-

do come ambiti oggetti da collezione. Accanto agli esemplari ceramici, stampe, medaglie, disegni, arredi in alabastro e in bronzo, accomunate dalle medesime foglie e dalle scelte di motivi iconografici e decorativi, dalla stessa committenza.



Spiccano in particolare i servizi da mensa ordinati dal duca Alfonso II d'Este: nel 1565, in occasione delle sue nozze con Barbara d'Austria, uscì dalla bottega fiorentina del Calamelli una sontuosa "credenza" di capi in

ceramica bianca, siglata dallo stemma d'Este-Ungheria; nel 1579, per il suo successivo matrimonio con Margherita Gonzaga, fu la bottega del Patanazzi di Urbino a produrre una "pompa nuziale" dai numerosi pezzi recanti il motto "ARDET AETERNUM". Lo stesso motto, alimentato dalla fiamma d'amore, compare in una medaglia celebrativa di quelle nozze. Si segnala, in questo regale servizio, l'alzatina in maiolica a grottesche ispirate a temi marini - l'Acquario, tritoni e ninfe su delfini, pesci, granchi, ancore...- secondo una simbologia che attinge all'astrologia, al mito, alle memorie della classicità. Apparteneva allo stesso servizio un piatto recentemente acquistato dalla Galleria Estense sul mercato antiquario e qui esposto: una preziosa stoviglia probabilmente utilizzata per confetture, con al centro

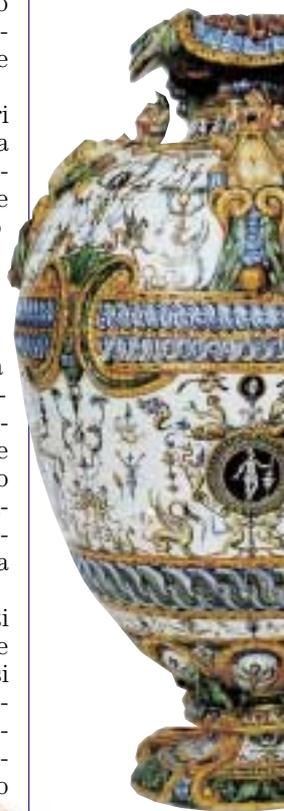
un putto circondato da grottesche. Nel '500 l'ornato a grottesche era andato affermandosi con grande fortuna anche nel repertorio ceramico: è un'iconografia fantastica recuperata da Raffaello nella decorazione della Farnesina, che compone simmetricamente arpie e delfini, cartelle e cammei, e le più diverse figure di derivazione archeologica. Le grottesche, o raffaellesche, impreziosiscono una serie di pezzi presenti in mostra, come lo splendido vaso della Galleria Estense, in maiolica d'Urbino, databile fra il 1560 e l'80.

Si possono ammirare anche vari capi eseguiti dalla celebre bottega urbinata dei Fontana, come il piatto raffigurante la Disputa fra le Muse e le Pieridi del Museo Civico di Modena, già in casa Molza, o le due anfore estensi con anse a forma di serpente e rappresentazioni di divinità marine, prodotte attorno al 1570: vi è esemplificata un'altra tipologia decorativa, quella dello stile "istoriato", cioè l'illustrazione di storie spesso derivate dalla mitologia, riproducendo stampe che veicolavano le invenzioni compositive dell'arte "maggiore", elaborate in particolare da Raffaello e dalla sua cerchia. Arricchita da pezzi provenienti anche da collezioni e musei anche stranieri, è una mostra che non si limita a esibire fasti di corte relegati al passato, ma intende divulgare quella che fu una grande tradizione di committenza e di gusto in campo ceramico, e che ora è l'antica radice dell'odierno sviluppo produttivo dell'area sassolese e limitrofa.

GRAZIELLA MARTINELLI BRAGLIA

MOSTRE

Le ceramiche dei Duchi d'Este. Dalla Guardaroba al collezionismo



Mostra
Le Ceramiche dei Duchi d'Este
Dalla Guardaroba al collezionismo
Palazzo Ducale di Sassuolo
Piazzale della Rosa
16 settembre -
19 novembre 2000
martedì, mercoledì
e giovedì 10-12 e 15-17
solo visite guidate
con obbligo di prenotazione;
venerdì, sabato
e domenica: 10-17,30
per informazioni:
tel. 0536 874 770
0536 874 801
059 222 145

